

Il bilancio dei contagi

**Il Covid riprende
la sua corsa
ma fa meno male
E gli ospedali
non si riempiono**

di Giusi Spica ● a pagina 7

LA LOTTA AL COVID

Il virus corre, ma non in corsia “A fine mese casi raddoppiati”

Nell'ultima settimana un incremento nell'Isola del 26%, l'occupazione dei posti letto è però stabile
Le province di Siracusa, Messina e Catania registrano un'incidenza superiore alla media regionale

di Giusi Spica

Crescono e continueranno a farlo. In Sicilia i contagi da coronavirus nell'ultima settimana sono aumentati del 26 per cento. Meno dell'incremento nazionale del 58 per cento, ma abbastanza per far sospettare l'inizio di una nuova ondata. «Per fine mese, a questo ritmo, i casi quotidiani saranno quasi tremila, il doppio di quelli attuali», spiega Vito Muggeo, professore del dipartimento di Scienze economiche, statistiche e aziendali dell'università di Palermo.

La responsabile è sempre Omicron 5, la sottovariante che già quest'estate aveva fatto risalire la curva. La diffusione dell'infezione - come rilevano sia il monitoraggio settimanale della Regione sia l'ultimo report della fondazione Gimbe - è ampia, con quasi undicimila infetti attivi, più coloro che non si dichiarano. È difficile dire verso quale direzione va la pandemia, di certo sta accelerando. Soprattutto nelle province di Siracusa, Messina e Catania, che registrano un'incidenza superiore alla media regionale. A trainare la volata al virus sono gli over 70 e i ragazzi tra 11 e 13 anni, ovvero gli studenti delle scuole medie. Un incremento registrato esattamente due set-

timane dopo l'apertura degli istituti scolastici che hanno dato il via alle lezioni il 19 settembre, in ritardo rispetto al resto d'Italia. E questo spiegherebbe anche perché l'Isola finora sembrava al riparo dall'ondata che sta attraversando il Paese.

Adesso però il virus ha preso la rincorsa anche qui. Le avvisaglie si evincono dal bollettino quotidiano di ieri della Protezione civile nazionale, che segnava 1.270 nuove diagnosi. Lo confermano le previsioni del professore Vito Muggeo: «A questo ritmo, intorno a metà mese il numero medio dei nuovi casi si attesterà tra una forbice di 1.620-1.770 al giorno, mentre a fine mese la forbice sarà 1.360-2.770 nuovi casi quotidiani».

All'incremento di contagiati non corrisponde però l'aumento dei ricoveri per Covid, anche se gli effetti sulla pressione ospedaliera potranno essere valutati solo tra un paio di settimane. «Riguardo alle terapie intensive - osserva lo statistico - non si registra alcun aumento. Da dodici giorni siamo stabili agli 11-12 posti occupati che, escludendo l'estate del 2020, è il valore più basso dall'inizio della pandemia». Numeri confermati dalla fondazione Gimbe, che registra un livello di occupazione dei

reparti ordinari del 5,8 per cento e delle terapie intensive all'1,5, inferiore alla media nazionale.

L'alta percentuale di vaccinati con almeno una dose (oltre il 90 per cento) e l'immunità naturale dovuta dopo la guarigione sembrano aver creato una cintura di protezione contro la malattia grave. Ma con l'epidemia in ripresa e una nuova ondata alle porte, unita al fatto che non ci sono più restrizioni ed è caduto l'obbligo di mascherina pure sui mezzi pubblici, gli esperti concordano sulla necessità di un nuovo giro di vaccinazioni.

La scorsa settimana il ministero alla Salute ha autorizzato la quarta dose con i nuovi vaccini anti-Omicron per tutti gli over 12. Sono testati contro le sottovarianti Ba.1, Ba.4 e Ba.5. Eppure in Sicilia sono pochissimi coloro che richie-



Peso: 1-3%, 7-56%

dono i nuovi farmaci bivalenti, somministrati in via prioritaria a over 60, fragili e dipendenti del sistema sanitario. Secondo l'ultimo bollettino del dipartimento Attività sanitarie dell'assessorato alla Salute, nell'ultima settimana sono state somministrate 9 mila dosi, poco più di mille al giorno. Quasi il doppio rispetto alla settimana prima, ma troppo poco per parlare di un'adesione di massa. Ad oggi, solo l'1,1 per cento di chi ne ha diritto ha eseguito la quarta dose. Senza contare i "ritardatari" della terza dose: più di un milione. La Regione cerca di spingere il piede sull'acceleratore, puntando sulla

doppia vaccinazione anti-influenzale e anti-Omicron. Al centro vaccinale del Policlinico di Palermo, per esempio, dal 17 ottobre sarà possibile riceverle nello stesso giorno. Chissà se basterà per stroncare sul nascere la nuova ondata.

Ad oggi solo l'1,1% di chi ne ha diritto ha eseguito la quarta dose. I "ritardatari" della terza sono più di un milione



Vito Muggeo docente di Scienze economiche, statistiche e aziendali dell'università di Palermo



Peso:1-3%,7-56%